

dal 4 al 10 agosto 2019 • 18ª SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO • TRASFIGURAZIONE del SIGNORE

📖 **ASCOLTO della PAROLA** • domenica 4 agosto

SECONDA LETTURA. Colossesi 3,1-5.9-11

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Notiamo tre momenti della nostra unione con il Signore Gesù: "risorti con Cristo", "vita nascosta con Cristo", "manifestati con lui". Il battesimo ci fa partecipi della risurrezione di Cristo, ci fa morire al peccato e condividere la vita umile e nascosta di Cristo, e finalmente prendere arte alla sua glorificazione, "essere manifestati con lui nella gloria". Durante questa vita siamo impegnati a sviluppare i primi due momenti: quello che fa morire "le cose della terra", i comportamenti cattivi che derivano dalla natura umana corrotta (v. 5) e quello che cerca "le cose di lassù", per cui il cristiano "si rinnova" continuamente e diventa "icona" vivente sempre più simile al Padre, presso il quale si è assiso il Signore risorto (vv. 1.10).

Notiamo in particolare due cose negative da evitare, la prima è quella di mentirsi reciprocamente. Tale modo di agire non ha più ragion d'essere: gli altri non sono degli estranei, come erano i Greci per i Giudei e i barbari per i Greci, ma in forza del battesimo sono dei fratelli, nei quali è presente Cristo "tutto in tutti" (vv. 9.11). Nei loro rapporti fraterni, i cristiani devono coltivare sincerità e lealtà. La seconda realtà negativa da far morire è "quella avarizia insaziabile che è idolatria" (v. 5). L'ammonimento è un punto di connessione tra questa pericope e le altre due letture liturgiche.

la PREGHIERA di Roberto Laurita

La tentazione è forte, Gesù: misurare la propria vita da quello che si possiede, dal potere raggiunto, dalla popolarità conquistata, dalla stima di cui si gode. In fondo sono queste le ricchezze che rischiano di darci alla testa, di fornirci una falsa sicurezza facendoci perdere di mira ciò che è veramente essenziale.

La tentazione è sempre in agguato, Gesù: consideraci al riparo da qualsiasi rovescio solo perché abbiamo un solido conto in banca, una posizione di prestigio, una carriera ammirabile. Eppure dovremmo saperlo: la fluttuazione delle Borse, i cambiamenti politici, gli umori variabili delle folle possono rendere terribilmente fragili e inconsistenti queste fondamenta così apprezzate.

Certo, le ricchezze esistono e non possono essere buttate via, ma non è in esse che dobbiamo confidare. Solo u sei la roccia sicura, e quando lo scopriamo incominciamo ad usare i beni di questo mondo in modo del tutto diverso.

◦ **PREGHIAMO per i NOSTRI PASTORI**

La designazione del nuovo Vescovo è un fatto ecclesiale molto importante. Pertanto in questo tempo che precede l'ordinazione episcopale e l'ingresso in Diocesi, personalmente e comunitariamente, si pregherà per il **Vescovo eletto Michele** e per il vescovo Gianfranco Agostino:

- O Dio, che nella tua grande bontà hai scelto il **vescovo Michele** a presiedere la nostra Chiesa di Treviso, fa' che con la franchezza e la fiducia degli Apostoli edifichi il tuo popolo nella verità del Vangelo. Amen.
- O Dio, che ricompensi con il tuo amore gli operai del Vangelo, benedici il **vescovo Gianfranco Agostino** per il servizio episcopale che ha svolto nella nostra Diocesi e ricolmalo della tua grazia. Amen.



**BENEDETTO COLUI CHE VIENE
NEL NOME DEL SIGNORE!
PREPARIAMOCI ALL'ARRIVO DEL VESCOVO MICHELE**



Sabato 14 settembre, nella Cattedrale di Bressanone, il nostro nuovo vescovo Michele riceverà l'ordinazione episcopale.

Per trovare nella nostra storia diocesana un evento simile, dobbiamo riandare al 1904, quando il beato Andrea Giacinto Longhin fu ordinato vescovo per la nostra Chiesa di Treviso. Tutti i suoi successori - da Mantiero a Gardin - sono stati vescovi "di seconda nomina" cioè trasferiti a Treviso da un ufficio precedente per il quale erano già stati ordinati vescovi.

Ci prepariamo consapevolmente e spiritualmente scorrendo il rito di ordinazione per capirne il significato e le realtà alle quali fa riferimento.

PERCHÉ CI SONO I VESCOVI?

Gesù per rimanere, come promesso, sempre con noi ha effuso lo Spirito e ha voluto e inviato la Chiesa. E' Sua volontà fare del gruppo dei discepoli, con a capo Pietro, una vera e propria comunità stabile (la Chiesa) e affidare ad essa, nel tempo e nello spazio, la missione apostolica di fungere, mediante l'effusione dello Spirito, da visibile ed universale punto d'incontro dell'umanità con Lui stesso e con la Sua presenza che salva.

Negli Atti degli apostoli (prendi ad esempio l'elezione di Mattia At 1.15-26) vediamo che la Chiesa, pur attraverso valutazioni, pratiche e modalità umane, agisce nel desiderio e nella convinzione di compiere atti secondo la volontà divina con lo scopo di consolidare nel tempo quello che è il ruolo originale dei Dodici Apostoli ("testimoni della risurrezione"). all'interno di una realtà in cui riveste un ruolo primaziale Pietro e che ha una struttura necessariamente collegiale ("insieme con noi"... "associato agli undici").

COSA SIGNIFICA "VESCOVO"?

Vescovo (dal greco *epi-scopos*: preposto – supervisore) è il nome che si è andato ben presto imponendo per designare, nella comunità cristiana, quel credente che viene investito dell'indispensabile e alto incarico di partecipare alla successione apostolica.

Cristo promise agli apostoli lo Spirito Santo e il giorno di Pentecoste lo mandò dal cielo, perché con la sua forza essi gli fossero testimoni fino alla estremità della terra, davanti alle nazioni e ai popoli e ai re. E gli Apostoli lo hanno trasmesso ai loro successori con l'imposizione delle mani ed esso è stato trasmesso fino ad oggi nell'ordinazione episcopale.

La successione apostolica è, infatti, la trasmissione della missione e della potestà degli Apostoli ai loro successori, i Vescovi. Grazie a questa trasmissione, la Chiesa rimane in comunione di fede e di vita con la sua origine, mentre lungo i secoli ordina, per la diffusione del Regno di Cristo sulla terra, tutto il suo apostolato.

QUAL È LA MISSIONE DEL VESCOVO?

Il Vescovo è il responsabile di una Diocesi e per istituzione divina (cioè che l'ha ricevuta dal Signore) è il successore degli Apostoli quale "Pastore" della Chiesa. Gesù risorto appare a Pietro sulle rive del Lago e gli consegna un compito dicendo "Pasci le mie pecore". I Vescovi hanno la missione di predicare il Vangelo ad ogni creatura.

COME AVVIENE LA NOMINA DEI VESCOVI?

La **nomina dei vescovi** nella chiesa cattolica segue un procedimento molto complesso. Non dimentichiamoci che hanno un ruolo essenziale nella **selezione e scelta del papa** e anche per questo il processo che porta alla loro nomina ha acquisito un valore sempre più grande.

TRA STORIA E TRADIZIONE

In origine i **vescovi** venivano scelti dal clero locale sotto approvazione dei vescovi vicini. Secondo la tradizione quindi al vescovo appena eletto viene concessa l'autorità dai vescovi che hanno partecipato all'elezione e che hanno eseguito l'ordinazione. I vescovi delle diocesi più importanti chiedevano dunque l'**accettazione da Roma**.

Infatti i primi padri della chiesa testimoniano che la Chiesa di Roma, e la sua diocesi, era il punto centrale dell'autorità. Questo conferma la dipendenza della chiesa universale da Roma per qualunque azione: consulenze, mediazione di controversie e per le questioni dottrinali. Nel corso del primo **Concilio di Nicea**, nel 325, il **vescovo metropolitano** aveva un ruolo di grande importanza nella selezione.

Nel Medioevo i governanti richiesero ai **vescovi romani** il loro consenso per confermare l'elezione compiuta da altre figure, ma anche il diritto di scegliere direttamente i vescovi e questo perché spesso le cariche erano ricoperte dai signori di un determinato territorio del regno. Da questo momento in poi, le lotte per conquistare le investiture modificarono nel profondo il **processo di nomina**. In alcuni casi possiamo vedere esercitare il diritto di nomina o di veto, oppure ancora di presentazione, ai re e alle autorità secolari fino alla seconda metà del XX secolo.

Nel 1871 si verificò un cambiamento radicale nel diritto e nella pratica. Infatti in quell'anno la **legge delle Guarentigie**, promulgata dal presidente del Consiglio dei ministri Camillo Benso conte di Cavour, conferì al papa il diritto di **scegliere i vescovi del Regno d'Italia**.

La nomina per le 237 diocesi, dopo l'unità d'Italia era nelle mani del **re Vittorio Emanuele II di Savoia**. Invece, prima dell'unità, spettava ai diversi regnanti fare le nomine e il papa si limitava esclusivamente a nominare solo i **vescovi delle diocesi** appartenenti allo Stato della Chiesa.

Infine, il **Codice di Diritto Canonico** del 1917 (detto "pio-benedettino" perché voluto da s. Pio X e approvato dal suo successore, Benedetto XV) ha conferito definitivamente alla **chiesa romana** e al papa, le decisioni relative alla scelta dei vescovi. Nel XX secolo, i privilegi di cui godevano le restanti autorità secolari diminuirono, fino a quando il **Concilio Vaticano II** (1962 – 1965) ha conferito il diritto esclusivo di nominare i vescovi all'autorità ecclesiastica competente e chiese alle autorità civili, ancora in possesso dei diritti e dei privilegi in questo campo, di rinunciarvi in modo volontario.

LA PROCEDURA ATTUALE

1. Le dimissioni del vescovo diocesano

Nelle Chiese cattoliche di rito latino o romano, come sono la quasi totalità delle diocesi italiane, il vescovo al compimento del 75° anno di età (o in presenza di problemi di salute o altre gravi questioni che possono impedire l'esercizio del ministero episcopale) presenta al nunzio apostolico (il rappresentante del papa in Italia) la lettera di dimissioni che viene trasmessa alla Congregazione per i vescovi che, a sua volta, presenta le dimissioni del vescovo al papa il quale può rifiutarle o accettarle. Se le accetta, lo può fare con effetto immediato (nel qual caso viene nominato un *amministratore apostolico*) oppure posticipando l'attuazione con la formula "*nunc pro tunc*" cioè verranno rese operative nel momento stesso dell'annuncio della nomina del nuovo vescovo.

2. Le consultazioni sulle necessità della diocesi in questione

Al vescovo dimissionario o al vicario generale uscente o all'amministratore diocesano, di redigere una relazione che definisce la situazione e le necessità della diocesi. Il nunzio, poi, è obbligato a consultare l'arcivescovo metropolitano (per noi è il patriarca di Venezia) e gli altri vescovi della provincia, il presidente della Conferenza episcopale e i membri del Collegio dei consultori e del Capitolo della Cattedrale. Le persone consultate forniscono informazioni ed esprimono le loro opinioni sotto vincolo di segretezza.

3. La scelta del candidato a diventare vescovo

Particolarmente importante è l'**elenco dei sacerdoti**, sia del clero diocesano che di quello religioso, che i vescovi di ogni Conferenza Episcopale regionale (es. Triveneto... Lombardia... Lazio...) sono tenuti a redigere almeno una volta ogni tre anni, per averla sempre aggiornata.

A questo punto il nunzio compila una breve lista di tre candidati per effettuare le indagini necessarie e cercare informazioni precise su ogni candidato alla nomina. Dopo di che si invierà alla Santa Sede una lista, chiamata "terna", con i nomi dei tre candidati più appropriati a ricoprire l'ufficio.

Ogni candidato deve possedere particolari qualità, elencate nel canone 378: avere almeno 35 anni, essere sacerdote da almeno 5 anni, essere conosciuto per fede salda, buoni costumi, pietà, zelo per le anime, saggezza, prudenza e virtù umane, e deve essere dotato di tutte le qualità che lo rendono idoneo ad assumere l'incarico. Inoltre, deve aver conseguito una laurea dottorale o avere la licenza in Sacra Scrittura, teologia o diritto canonico in un istituto di studi superiori approvato dalla Sede Apostolica, oppure ancora deve essere esperto in queste discipline.

Una volta ottenuta la documentazione, la Congregazione per i Vescovi esamina quanto ricevuto dal nunzio tenendo conto della sua opinione. Potrebbe anche rifiutare tutti i candidati proposti e chiedere al nunzio di preparare una nuova lista, oppure può chiedere maggiori informazioni su uno o più sacerdoti presentati.

Dopo aver scelto i nomi dei candidati, la Congregazione presenta le sue conclusioni al papa, chiedendogli di effettuare la nomina. Se il papa concorda con queste decisioni, la nomina papale viene comunicata al nunzio il quale chiede il consenso al sacerdote individuato e per scegliere la data di pubblicazione della nomina.

4. La pubblicazione della nomina

Con la pubblicazione della nomina, il presbitero prescelto diventa "vescovo eletto" ed entro tre mesi deve ricevere l'ordinazione episcopale e insediarsi nella diocesi che gli è stata affidata.

Portare a termine il processo richiede molto tempo, che può variare da alcuni mesi ad addirittura più di un anno.

6 AGOSTO. TRASFIGURAZIONE DI GESÙ

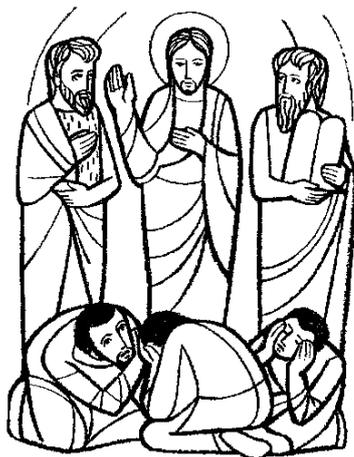
Quando qualcuno ci sorride, il suo volto cambia, è come irradiato da una luce interiore. Qualcosa di più profondo traspare: il suo amore per noi. E' meraviglioso da vedere! Come non desiderare di far sorridere gli altri? Si stabilisce una connivenza, una comunione libera e vera che fa intravedere la bontà.

Gesù si trasfigura e i suoi discepoli vedono il suo essere d'eternità, la sua luce interiore, il suo amore infinito che non cessa di riempire il suo cuore. Il suo corpo ne è irradiato.

Cos'è quella luce? E' il mistero stesso di Gesù. Mosè ed Elia son lì per confermarlo mentre più tardi gli apostoli capiranno che è Gesù che conferma l'autorità delle scritture rappresentate da Mosè ed Elia. Gesù è la sorgente della vita.

La luce straordinaria di Gesù, la presenza dei più alti personaggi della storia di Israele creano il prodigioso benessere nei discepoli da esclamare "E' bello per noi star qui" E vogliono costruire tre tende. Gioia prodigiosa dinanzi al disegno di Dio che si rivela.

L'evangelista ci dice che "non sapeva che cosa dire, perché erano spaventati". Gioia e spavento: due sentimenti davanti al mistero di Dio. La presenza di Dio impone adorazione e i discepoli sono soltanto all'inizio del loro stupore.



Sopraggiunge la nube, ombra di Dio più luminosa del sole, presenza piena della vita di amore dello Spirito Santo. Gli apostoli avevano visto Gesù nella gloria, ora sono introdotti nell'intimità di Dio, di Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe! Al di là non c'è più

niente. Là era la vita. Ma là i discepoli della terra non possono vedere più niente, soltanto sentire "una voce". "Questo è il mio Figlio prediletto: ascoltatelo". E' la voce dell'amore: quella del Padre.

Ecco il cuore della personalità di Gesù, ecco la ragione di questa irradiazione di tutto se stesso, la sorgente della vita del suo essere: Gesù è amato da suo Padre, è suo Figlio, il suo Figlio prediletto: La gioia di Gesù, la felicità incomparabile! Il trasalire di gioia nello Spirito Santo. Egli compie tutta la storia degli uomini, perché è abitato dall'amore del Padre, suo Padre e nostro Padre. La felicità dei discepoli è un'umile eco della felicità del maestro.

La trasfigurazione si conclude con l'ordine di non dire niente di quanto avevano visto prima della sua resurrezione. Gesù così annuncia che questo amore che lo unisce a suo Padre non sarà veramente esteso, compreso, finché non sarà visto sulla croce. Allora tutti gli uomini potranno vedere, ascoltare e ricevere il mistero eterno dell'amore di Dio per tutti gli uomini.

Il mistero di Gesù illumina il nostro mistero. Cos'è la luce che appare sul nostro volto di cristiani? E' l'amore di Dio che abita il nostro amore e che ci spinge a fare il bene, a dare la nostra vita per gli altri.

La nostra dignità, la nostra gloria, il senso della storia della nostra vita, trovano la sorgente nel dono di noi stessi. L'amore per gli altri costruisce il nostro essere di eternità. La croce che portiamo, talvolta dolorosamente, il nostro dono agli altri manifestano sempre il fonda del nostro essere, il nostro amore. Anche se questo è duro, lasciamo salire il nostro sorriso, è già il segno della nostra vittoria sulla morte, un aurora della resurrezione.

◦ AVVISI e COMUNICAZIONI

IL PARROCO è ASSENTE

Da domenica 4 a venerdì 9 agosto per il camposcuola giovanissimi.

Oltre al consueto numero di cellulare, per necessità telefonate a

RENZA CATTAPAN GERON (☎ 049 9325 193)

DANIELE SALVALAGGIO (☎ 340 4687 044).

Per i funerali, contattatemi per fissare e preparare la liturgia. Per urgenze (Unzione degli infermi in caso di pericolo di vita) sono disponibili anche di notte i **sacerdoti di San Martino (☎049 5952 006).**

◦**AMMALATI negli OSPEDALI:** ormai da diversi mesi, l'U.L.S.S. 6 Euganea non fornisce più i nomi degli abadini e borghettani degenti negli ospedali. Va da sé l'impossibilità per il parroco di visitarli con calma (di solito la domenica pomeriggio/sera). Constatato sempre che è gradita la visita per cui invito le famiglie ad avvisarmi fornendo nome dell'ospedale, reparto e nome preciso (soprattutto per le donne, il cognome da nubile!). In particolare l'informazione appare ancor più doverosa in presenza di una malattia "pesante" e/o dell'imminente decesso permettendo al parroco di visitare il malato quando è ancora lucido e - valutate le condizioni - di amministrare il sacramento dell'Unzione degli Infermi.

◦**FOGLIETTO DOPPIO 18-31 AGOSTO e 1-14 SETTEMBRE**

Si avvisa che domenica 18 agosto uscirà per quindici giorni. Chiunque avesse ufficiature da iscrivere nel periodo dal 19 al 31 agosto, è pregato di farlo entro e non oltre lunedì 12 agosto. Uscirà per quindici giorni anche domenica 1 settembre. Chiunque avesse ufficiature da iscrivere nel periodo dal 2 al 14 settembre, è pregato di farlo entro e non oltre lunedì 26 agosto. Grazie.

◦◦◦**nella settimana**

◦**CAMPOSCUOLA GIOVANISSIMI:** partenza domenica 4 agosto nel pomeriggio con destinazione Sestri Levante (GE). *Accompagniamo ragazzi e animatori con la preghiera!*

◦**44° AGOSTO BORGHETTANO:** dal 9 al 19 agosto presso gli Impianti Sportivi di Borghetto. *Buon lavoro ai volontari e buon divertimento a tutti!*

◦◦◦**prossimamente**

◦**SS. MESSE dell'ASSUNTA:** mercoledì 14, sarà celebrata **UNA SOLA** s. Messa prefestiva alle 18.00 a Borghetto. Giovedì 15, avranno il consueto orario festivo.

◦**S. MESSA di SAN ROCCO con la BENEDIZIONE del PANE:** venerdì 16 agosto, alle 9.30, alla chiesa di San Massimo a Borghetto vecchio.

◦**GR.EST:** dal 26 al 30 agosto ad Abbazia, per tutti i bambini dalla 1ª elementare (fatta) alla 3ª media svolta. *Sono in distribuzione i volantini e i manifesti.* Le iscrizioni, fuori dalle chiese di Borghetto ed Abbazia Pisani, saranno sabato 10 e 17 agosto dopo la messa delle 18:00 a Borghetto e delle 19:30 ad Abbazia e domenica 4-11-18 agosto dopo la messa delle 9:30 a Borghetto e delle 11:00 ad Abbazia.

◦**GIUBILEI di MATRIMONIO 8 SETTEMBRE a BORGHETTO**: per le coppie delle due parrocchie che ricordano nel 2019 un anniversario significativo (5. 10. 15. 20. 25. 30. 35. 40. 45. 50. 55. 60 e oltre...). Sono aperte le iscrizioni nelle sacrestie (sia ad Abbazia che a Borghetto) entro e non oltre domenica 18 agosto.

◦**ITINERARIO GENITORI BATTESIMO**: giovedì 3 - 10 e 17 ottobre, alle 20.30, ad Abbazia. È l'ultima data utile per chi vuole battezzare il 3 novembre o a gennaio 2020. Iscrizioni: Fabio e Mariantonia Bonazza (☎ 049.9355679) o Alberto e Majla Cherubin (☎ 340.5740294).

◦◦◦dal Vicariato

◦**ITINERARI di PREPARAZIONE al MATRIMONIO CRISTIANO**: invitiamo i fidanzati a prendere visione dei cinque percorsi che vengono proposti nel nostro vicariato. È auspicabile che l'itinerario sia vissuto con calma e senza l'assillo della data già fissata perché è l'occasione per gettare seriamente le basi del matrimonio cristiano.

◦ CELEBRAZIONI LITURGICHE

NON SI AGGIUNGONO SANTE MESSE O NOMI QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO! Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L'iscrizione delle ufficiature va fatta in sacrestia, al termine delle sante Messe entro e non oltre il mercoledì sera antecedente il sabato di uscita del foglietto.

✕ DOMENICA 4	XVIII del TEMPO ORDINARIO • s. Giovanni Maria Vianney, sacerdote e patrono dei parroci	Qo 1,2;2,21-23 * Sal 89 * Col 3,1-5-9-11 * Lc 12,13-21	II
8.15 Abbazia	* per le catechiste e le loro famiglie + Cervellin Renzo, genitori e fratelli + Stocco Giovanni, Maria e Graziella + Mazzon Bruno e Palmira + Bertolo Lara e famigliari + Pigato Lina e Alfredo + Reato Alfonso e Spigolon Regina + Marcon Narciso e Angela + Frasson Nillo		
9.30 Borghetto	* per la comunità + Busato Luigi e Norma + De Biasi Paolino + Frasson Nillo		
11.00 Abbazia	* per la comunità + Menzato Dina e Bertoncello Giulio + Bedin Luigi e famigliari + Ferronato Livio e famigliari + Bosa Vittoria, Angelo, Santa e familiari + Zanchin Mario, Silvio e Ida + Stocco Luigi, Antonia, Rita e Imelda + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni, Domenico e Giuliana + Frasson Nillo		
Lunedì 5	Dedicazione Basilica S. Maria Maggiore in Roma [MF]	Nm 11,4-15 * Sal 80 * Mt 14,13-2	II
8.00 Borghetto	+ Caeran Angelo e famiglia Ballan		
Martedì 6	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE [F]	Dn 7,9-10.13-14 * Sal 96 * 2Pt 1,16-19 * Lc 9,28-36	P
19.00 Abbazia	+ Zanchin Severino e Gilda		
Mercoledì 7	s. Sisto II papa e Compagni, martiri [MF] s. Gaetano Thiene, sacerdote [MF]	Nm 13,1-3.25-14,1.26-30.34-35 * Sal 105 * Mt 15,21-28	II
9.00 Abbazia	* ad mentem offerentis		
Giovedì 8	s. Domenico, sacerdote [M]	Nm 20,1-13 * Sal 94 * Mt 16,13-23	II
19.00 Abbazia	+ Frasson Antonio, Angela e Vito		
Venerdì 9	S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE (Edith Stein), VERGINE E MARTIRE, PATRONA D'EUROPA [F]	Os 2,16.17.21-22 * Sal 44 * Mt 25,1-13	P
8.00 Borghetto	* ad mentem offerentis		
Sabato 10	S. LORENZO, DIACONO E MARTIRE	2Cor 9,6-10 * Sal 111 * Gv 12,24-26	P
18.00 Borghetto	+ Ceccato Antonio, Narcisa, Ermenegildo, Teresa e Morena		
19.30 Abbazia	+ Santinon Renzo + Ballan Silvio, Luciano, Ivo; Santinon Anna; Pellizzari Gino		
✕ DOMENICA 11	XIX del TEMPO ORDINARIO • s. Chiara d'Assisi, vergine	Sap 18,6-9 * Sal 32 * Eb 11,1-2.8-19 * Lc 12,32-48	III
8.15 Abbazia	+ Bertolo Lara e Giuseppina + Biasibetti Alfonso e Pierobon Ester + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni, Domenico e Giuliana + Frasson Nillo (7° giorno)		
9.30 Borghetto	* per la comunità + Reginato Antonella + Caeran Luigi, Gelsomina e genitori + Bosa Gino, Agnese, Emilio e Giuseppina + Frasson Edoardo + Zanchin Vittorio, Amelia, Amabile e Mario + Casarin Tommaso, Clara, Silvana e don Olivo		
11.00 Abbazia	* per la comunità + Pigato Anna Maria		

LEGENDA Per il grado della celebrazione: [S] SOLENNITÀ – [F] festa – [M] memoria – [MD] memoria diocesana – [MF] memoria facoltativa – [C] Commemorazione
Per la Liturgia delle Ore: I – II – III – IV settimana del Salterio; P Liturgia propria
Per le letture del giorno: si rinvia alle abbreviazioni convenzionalmente usate nelle diverse edizioni della Sacra Bibbia cattolica.

◦◦◦dalla Diocesi di Treviso

◦**ORDINAZIONE EPISCOPALE e INGRESSO del NUOVO VESCOVO**: don Michele Tomasi sarà ordinato vescovo nella Cattedrale di Bressanone, sabato 14 settembre, alle 12.00. Farà il suo ingresso a Treviso, domenica 6 ottobre, nel pomeriggio.

◦**SALUTO al VESCOVO GIANFRANCO AGOSTINO**: ci stringeremo attorno a lui per dirgli il nostro grazie, nella Santa Messa concelebrata di venerdì 20 settembre, alle 20.30, in Cattedrale.